

All'hotel Moderno gli alleati di Pd e Sel rilanciano la parte centrista dello schieramento. «Con noi ci sarà più equilibrio»

## Tabacci e Rivera spingono il Centro Democratico

PORDENONE - (ldf) È partito da qualche minuto il presidente Mario Monti quando poco distante, all'hotel Moderno, arrivano Bruno Tabacci e Gianni Rivera a tenere alte le insegne del Centro Democratico. Con loro Enrico Bertossi e Alberto Rossi. Nessun acuto nel ragionamento di Bruno Tabacci, alleato con Pd e Sel nel centrosinistra, ma buonsenso. Prima, però, è toccato a Gianni Rivera, il golden boy del Milan stellare aprire la strada. È capolista al Senato. «Noi non proponiamo illusioni - ha attaccato con calma, ma decisione - e non proponiamo le cose di Berlusconi perché ci vergogneremmo a farlo». Ma Berlusconi è tornato fuori anche in un altro passaggio. «È stato Tabacci a chiedermi di entrare in politica nel 1987 quando ero al Milan. Il presidente Berlusconi era arrivato e io avevo già deciso di andarmene perché non ero in grado di *lavorare sotto padrone*. Collaborare con la proprietà sicuramente, ma *sotto padrone* era una cosa



**CENTRO DEMOCRATICO** Da sinistra Gianni Rivera, Bruno Tabacci, Enrico Bertossi a Pordenone

che non faceva per me». Parlando poi del suo impegno politico è stato chiaro. «Se si rinforzerà nel centrosinistra la parte centrista - ha aggiunto - si potrà tornare a credere di poter far vivere meglio i nostri cittadini». Bruno Tabacci ha invece spaziato su più fronti. «Ho sempre ritenuto che l'Agenda Monti avesse elementi di trasversalità interessanti, che il Paese potesse ripartire da lì, introducendo magari elementi di equità sociale. Vedo anche scambio di convergenze con Bersani, ma Monti ha fatto scendere in campo direttamente la sua agenda che è diventata programma di parte. A questo punto se lui ha la "sua" agenda, noi abbiamo la nostra». Duro anche con gli alleati di Monti. «Io lo vedevo bene alla presidenza della Repubblica, ma si è accompagnato con Fini e Casini che scommettono sullo stallo post - elezioni per stare con chi paga di più. Non mi sembra una scelta seria». Monti è capolista alla Camera. Gli altri candidati pordenonesi sono Davide Fregona, Salute Corazza, Rosalia Campisi e Calogero Lo Pipero.

© riproduzione riservata